

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIII n. 15 (533) del 2.10.2008. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il nostro sito:
meridiano16.com
L'informazione globale

Lucera: per fare chiarezza è meglio sciogliere il Consiglio Comunale

IL BUIO SULLA CITTÀ

di Tonino Del Duca

Lucera. Da quando già era candidato a sindaco non c'è pace per Vincenzo Morlacco. A distanza di un anno e mezzo dalla sua elezione a sindaco periodicamente in maniera clamorosa viene fatto segno di minacce gravi, che coinvolgono anche la famiglia: prima i proiettili in busta, poi la bombacarta, poi i colpi di pistola all'indirizzo della casa dove abita. Sullo sfondo, da una parte il caos indistinto della politica, dall'altra il dramma della città, con tante situazioni di degrado.

Lo abbiamo messo in evidenza già al momento delle ultime votazioni comunali: la nuova maggioranza di centro-sinistra nasceva con il peccato originale, quello di avere accolto i rappresentanti della precedente amministrazione di centro-destra (la DC dell'ex sindaco Labbate). La domanda di allora è ancora attuale. Sulla base di quali patti e impegni è avvenuto il passaggio? Inoltre c'è anche un'altra considerazione che riconduce al passato. Come si ricorderà, il favorito all'elezione era Costantino Dell'Osso, che al primo turno aveva ottenuto oltre diecimila voti. Al secondo turno, invece, è stato eletto Morlacco con novemila voti. E' vero che è diminuita l'affluenza ma è anche vero che qualche centinaio di voti si sono spostati da Dell'Osso a Morlacco. A chi possono appartenere questi voti e per quale motivo si sono spostati da Dell'Osso a Morlacco? Sono domande senza risposta, ma sono quelle che potrebbero dare degli spunti per capire quello che sta succedendo oggi. La politica intanto annaspa, chiusa nella sua torre e inaccessibile alla gente comune. Nessuno parla

chiaramente, tutti fanno polemica e si nascondono dietro il fumo delle polemiche; le formazioni politiche in Consiglio Comunale si rompono e si riagggregano, il sindaco decide, non decide e poi prende tempo. Insomma in questa situazione di buio totale è meglio sciogliere il Consiglio Comunale e ripartire da zero. Pertanto o il sindaco si dimette, questa volta veramente, o gli stessi consiglieri comunali chiedono lo



scioglimento, oppure il Prefetto d'autorità dovrebbe sciogliere il Consiglio, in considerazione dei gravi e ripetuti episodi avvenuti a danno del sindaco.

Ma il buio sulla città non è solo quello che regna nella politica, ma anche quello materiale delle strade non illuminate e dei tanti problemi irrisolti. Basta girare a piedi per rendersi conto del degrado in cui versa la città. Come si scende dall'autobus veniamo accolti dai cani, divenuti i veri padroni del territorio e dai loro escrementi. Se siamo fortunati e sfuggiamo alla loro attenzione non succede niente, se, invece, come succede durante la notte oppure alle luce dell'alba, inco-

minciano ad abbaiarci contro, è meglio stare in guardia, perché i cani in branco sono pericolosi e possono azzannarci. Il degrado si incomincia a notare già nelle piccole cose che si offrono ai nostri occhi, a cominciare dalle zone a ridosso del centro storico; carte, cartacce, mozziconi di sigarette, rifiuti vari sparsi un po' dovunque, ai bordi delle strade e nelle vaste zone disabitate e incolte, il verde pubblico curato, ma

fino a un certo punto, lampadine e pali rotti, il traffico veicolare che ammorba l'aria e fa impazzire gli abitanti di talune zone (vedi via Indipendenza e corso Garibaldi). E pensare che che il Piano Urbano del Traffico è stato concepito per migliorare la vivibilità dei cittadini! Se poi passiamo al Centro Storico e immaginiamo di vederlo dall'alto, notiamo un po' dovunque ruderi e zone di degrado: Sant'Anna, Santa Caterina, la Madonna delle Grazie, Sacramentini per citare gli esempi clamorosi.

Infine c'è il buio morale, quello che alberga nelle coscienze di poche persone, incapaci di pensare al bene degli altri, chiuse nella loro trama di interessi pratici, con una maschera pronta per ogni occasione; infine il buio di quei pochi vandali che riducono il patrimonio pubblico come si vede nella foto. Ed è questo il buio che più preoccupa, perché non si vede e da esso dipende il futuro della città.

(Nella foto: ignoti vandali hanno asportato addirittura il parapetto)

Il segretario del PD Campo: "Comunità lucerina minata da disagio e involuzione sociale"

Foggia. "Vincenzo Morlacco, e ancor più la sua famiglia, devono sapere che possono contare sulla comprensione e l'affetto di noi tutti; ancor più in una fase così delicata della loro vita e della vita cittadina. A nessuno è oggi consentito voltare la testa dall'altra parte, ignorare il dovere di solidarietà civica, arretrare di un solo passo di fronte alla violenza. Neanche al sindaco, al quale ribadiamo il nostro sostegno politico e amministrativo e con il quale dobbiamo moltiplicare gli sforzi per risollevare Lucera e restituire fiducia a lucerini". E' l'appello che il segretario provinciale del Partito Democratico, Paolo Campo, lancia al sindaco Vincenzo Morlacco, dopo le gravi minacce e intimidazioni subite e alla vigilia di due Consigli comunali "che è doveroso percepire come decisivi per il futuro della città".

"Il contesto sociale ed economico di Lucera è particolarmente preoccupante - continua Campo - e negativamente disallineato rispetto a quello degli altri grandi centri della Capitanata. La ciclicità delle crisi nel comparto agricolo, il principale settore produttivo, deprime tanto l'occupazione che i consumi; mentre la pressoché totale mancanza di regole nel settore urbanistico determina grandi incertezze nell'ampia platea di imprese edili e dell'indotto artigianale. Nonostante gli sforzi del consorzio ASI, l'area industriale continua ad essere bloccata, e la mancanza di piccole e medie imprese manifatturiere è sempre più un incentivo all'emigrazione giovanile.

Mentre i ripetuti atti di vandali-

simo, che colpiscono luoghi e strutture pubbliche, e una vera e propria occupazione fisica di spazi pubblici da parte di soggetti borderline esprimono con chiarezza il disagio e, addirittura, l'involuzione sociale che minano la comunità lucerina.

Affrontare e avviare a soluzione questi e gli altri problemi emergenti ed emergenti è il mandato che Vincenzo Morlacco e i partiti di centrosinistra hanno ottenuto dalla maggioranza degli elettori lucerini, e che oggi sono chiamati ad affrontare con maggiori convinzione ed energia.

Inutile negare o sottacere gli errori commessi tanto dal sindaco che dai partiti del centrosinistra - sottolinea Campo - a partire dalla sottovalutazione della capacità inquinante del sottobosco affaristico sviluppatosi negli anni passati attorno a Palazzo di Città, le cui radici avrebbero dovuto essere estirpate con maggiore celerità e decisione. Ma a determinare l'attuale fase di stallo c'è anche il prevalere di egoismi personali, che il Partito Democratico ha fatto bene ad emarginare per meglio tutelare il sindaco e l'Amministrazione comunale.

Quanto sta accadendo dentro e intorno al Municipio non è solo una questione personale o di Palazzo - conclude il segretario provinciale del Partito Democratico - e tutti coloro i quali hanno assunto una responsabilità istituzionale, a partire dal sindaco, non possono ammainare la bandiera della responsabilità civica e dell'impegno per la legalità".

Acqua e Agenzia per il futuro dei Monti Dauni

CELENZA VALFORTORE - La diga di "Piano dei Limiti" e l'Agenzia per la sicurezza alimentare potrebbero portare una svolta per l'economia dei Monti Dauni e dell'intera provincia di Foggia ma la prima rischia di non vedere mai la luce, la seconda rischia di vederla a Verona. Sono stati questi i temi portanti del convegno dal titolo "Monti Dauni: quali prospettive di sviluppo" che si è svolto sabato 20 settembre a Celenza Valfortore. L'incontro è servito a fare il punto

sulla situazione economica e sociale del Preappennino Dauno ma anche dell'intera Capitanata. "Non possiamo scomparire, i poveri non possono dare ai ricchi fino a morire". Con queste dure parole, il sindaco di Celenza, Francesco Santoro è tornato sulla questione della nuova diga di "Piano dei Limiti". Anche il sindaco di Carlintino e assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Vito Guerrera, è intervenuto in merito al nuovo invaso. "Il

continua in 2ª

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



continua dalla prima...

Acqua e Agenzia per il futuro dei Monti Dauni

territorio appartiene alle comunità e va gestito dalle comunità – ha dichiarato l'assessore – La Camera di Commercio di Foggia non ha né una funzione politica né istituzionale. Pertanto – ha proseguito Guerrera – non consentiremo a nessuno di coordinare i tavoli tematici senza il nostro assenso altrimenti la diga non si farà mai”.

Nel corso del convegno si è parlato anche dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare. “Ancora non si placano i venti di chi vorrebbe trasferire l'Agenzia a Verona – ha dichiarato Fernando Stuccillo, presidente onorario dell'Associazione “Icaro”, organizzatrice del convegno – Non sappiamo con certezza se il

do il presidente della Provincia di Foggia, Antonio Pepe, occorre recuperare le leggi per i piccoli comuni, sia quella regionale (ferma nelle commissioni dell'ente regionale) sia quella nazionale, approvata per ben due volte dalla Camera e arenata sempre al Senato. “E pensare – ha dichiarato Pepe – che l'impegno di spesa per la legge regionale è di soli 3 milioni di euro”. Le buone notizie per il preappennino arrivano dall'eliporto (14 in tutta la Puglia) che sarà costruito proprio a Celenza e dal completamento della strada regionale n. 1 che collega Ponte 13 Archi sulla strada statale n. 17 al casello di Poggio Imperiale. Chissà



governo centrale vuole mantenere gli impegni di tenerla a Foggia”. Stuccillo, inoltre, ha posto l'attenzione sulla enorme quantità di finanziamenti giunti in Puglia dal 2000 al 2006. “Nonostante 6 miliardi di euro erogati negli ultimi anni non si è mosso nulla – ha dichiarato il presidente – Non abbiamo saputo utilizzare questi fondi. E pensare che alla Regione Puglia ci sono attualmente ancora 869 milioni di euro che se non saranno impiegati entro fine anno andranno persi. Oltre al danno, la beffa”. Nel corso del convegno si è fatto riferimento più volte a quelli che potrebbero rappresentare l'ultima spiaggia per i comuni dei Monti Dauni, ossia i piani strategici territoriali 2007-2013. Non solo, secon-

se basteranno questi interventi per un territorio che solo negli ultimi 5 anni ha subito un'emigrazione del 5% con punte, in alcuni comuni, del 10%. Infine, si è discusso di federalismo fiscale. «Un federalismo senza solidarietà non va da nessuna parte», hanno commentato tutti i relatori.

Al convegno sono intervenuti, inoltre, Francesco Saponaro, assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione, Carmelo Morra, presidente della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, Donato Troiano, commissario straordinario dell'Asl di Foggia, Nicola Vascello, assessore provinciale al Turismo e tutti gli altri sindaci dei comuni del preappennino dauno.

Il Barocco in Puglia

Bari. Si è svolto il 26 settembre all'interno del cortile del Palazzo Ateneo di Bari l'iniziativa “Il Barocco in Puglia: architetture, feste e musiche”, che ha visto come ospiti lo storico dell'architettura Marcello Fagiolo (Università di Roma), direttore della collana “Atlante tematico del Barocco in Italia” (Università di Roma), il Rettore dell'Università di Bari, Corrado Petrocelli, lo storico dell'arte Francesco Abbate (Università del Salento) e la musicologa Dety Bozzi (Conservatorio “N. Piccinni” di Bari).

All'interno della “Festa Barocca” è stata presentata anche la terza edizione dell'“Atlante del Barocco, Terra di Bari e Capitanata” (2008), curato da Vincenzo Cazzato, Marcello Fagiolo e Mimma Pasculli Ferrara, in cui, grazie anche all'iniziativa promossa dal Club Unesco “Federico II” di Lucera nel giugno scorso la città di Lucera ha ricevuto una degnissima schedatura e un'ac-

curata ed aggiornata descrizione.

Relatori della serata sono stati anche Maria Nardella (Soprintendente Archivistico per la Puglia, direttore Archivio di Stato di Bari), Claudio D'Amato (Facoltà di Architettura, Politecnico di Bari), Stefano De Luca (editore) e Mariapina Mascolo (direttore artistico LibrArte di Bari).

Inserita all'interno della Notte dei Ricercatori dell'Ateneo barese, la “Festa Barocca” ha evidenziato tra l'altro, come la conoscenza e la valorizzazione del Barocco in tutte le sue espressioni culturali ha come primo obiettivo il superamento delle barriere geografiche, razziali, religiose e culturali, così come il barocco fu movimento culturale che, superando i confini del Vecchio Continente, influenzò in modo determinante le realtà politiche, economiche e religiose di tutti i paesi.

Massimiliano Monaco

MI RITORNI IN MENTE..

(Il puntata)

Enzo Biagi e Giorgio Bocca, intervenendo rispettivamente il primo su “Il Corriere della sera” e il secondo su “La Repubblica”, hanno parlato entrambi di “delirio collettivo” per il forte quanto impulsivo ed esplosivo risveglio di interesse generale per i dischi del cantante scomparso: ne è prova l'acquisto a Roma di un album di Battisti del 1977, Images, da parte di un fan, costato allora, subito dopo la sua morte, la cifra di quasi mezzo milione. Senza sottovalutare, hanno aggiunto i due maitre à penser del giornalismo italiano, il troppo chiasso, pieno più di pettegolezzi che di una retta informazione, delle reti televisive nazionali e dei network che hanno sostituito molta parte del loro palinsesto per dedicare lunghe ore di trasmissione e di ascolto alla scomparsa dell'artista; compreso il programma di Raidue in seconda serata due settimane dopo la morte dell'artista. I due editorialisti hanno concluso che tanto clamore avrebbe infastidito lo stesso Battisti che aveva cercato in ogni modo e con ogni mezzo di stare lontano da microfoni e telecamere per salvaguardare strenuamente la sua privacy.

Egli era estremamente geloso della sua vita privata. In una delle poche interviste rilasciate prima del 1978, da quando cioè aveva deciso di non cantare più in pubblico e né di apparire in tivù, ha confessato apertamente che la televisione per lui è peggio dell'olio di ricino. “Non conosco - ha affermato - nessuna tortura che la superi. E poi il pubblico si stufa di vedere sempre la stessa faccia. La tivù è un mostro che divorava i suoi figli”. Nemmeno con i suoi più accaniti fans, dopo che egli si era abbandonato al silenzio volontario, era dolce di miele. Raccontava una volta, un musicista di san Marco in Lamis, che vive in una città del Nord, che stava cenando con amici in una trattoria di Ravenna; sul tardi capitò lì Battisti con la famiglia. Le persone presenti nel locale notarono subito l'arrivo del cantante. Una ragazza di quel gruppo si avvicinò al celebre ospite per un autografo. Ma Battisti la cacciò in modo scostante, quasi incivile, per l'atteggiamento indisponente della ragazza nell'averlo importunato. La povera malcapitata non si aspettava una reazione così energica che rasentava la scorrettezza, e tornò al suo posto sconcertata. Ma il non voler rilasciare a nessuno neppure un autografo significava per Battisti la chiusura totale con il suo passato.

Nella canzone Una giornata uggiosa, che dà il titolo all'ultima raccolta scritta insieme a Mogol e pubblicata nel 1980, si intravedono i segni profetici della sua morte, il testamento di un artista che sapeva di aver prodotto ormai il massimo di sé con risultati veramente eccezionali. I funerali di Battisti, avvenuti la mattina del 12 settembre 1998 a Dosso di Coroldo, frazione di Molteno, in provincia di Lecco, guarda caso, si sono svolti sotto uno scroscio di pioggia e una nebbia fitta, tipica immagine appunto di una giornata uggiosa, in quella “Brianza velenosa”, come lui la considerava, alla presenza di oltre tremila persone con gli ombrelli aperti come tanti baldacchini sul suo feretro nel definitivo viaggio verso il cimitero; e all'estremo saluto dei fans il suo cenere muto questa volta non si è potuto sottrarre. Aveva appena 55 anni: la sua ha avuto certamente il sapore di “una vita non spesa”.

Egli era stato colpito da un tumore al pancreas nel 1990: sembrava averlo superato brillantemente dopo l'operazione in una clinica oncologica svizzera. All'inizio del 1998, però, è riaffiorato prepotentemente: le metastasi gli avevano invaso i linfonodi con diramazioni sul fegato; ciò ha determinato persino il blocco delle funzioni renali e il ricorso alla dialisi.

Circa due mesi prima di morire si era

sottoposto a un ciclo di chemioterapia nell'ospedale di Erba, in provincia di Como, senza trarre alcun giovamento; gli stessi sanitari l'avevano così indirizzato verso l'ospedale di S. Paolo di Milano, specializzato nel genere di tumore che lo aveva colpito. Vi è entrato il 29 agosto e qui la morte lo ha colto la mattina del 9 settembre alle ore 8. È stato lo stesso responsabile della divisione, il dott. Franco Sala, a diffondere la notizia alla calca di giornalisti tenacemente assiepati da alcuni giorni davanti ai cancelli del nosocomio. In questa ultima degenza, ancora una volta, nessuno era stato ammesso al suo capezzale se non i parenti stretti. Un giornale aveva riferito di una visita di Mogol all'ospedale respinta dall'ex amico: cosa che poi si è verificata inesatta in quanto per tutto quel tempo Mogol era stato impegnato in una serie di concerti in Umbria in favore delle popolazioni terremotate.

Un'altra bufala riguardava la richiesta esplicita rivolta ai sanitari dalla moglie di non praticare all'ammalato nessuna trasfusione di sangue: correva voce che i due coniugi si fossero convertiti ai Testimoni di Geova. Tutto si è chiarito dalle esequie svolte nella piccola cappella cattolica a Molteno. Altre voci ancora, diffuse sempre dalla stampa, raccontavano di contatti avuti dal cantante con il noto fisiologo modenese Luigi Di Bella per sottoporsi alla sua cura anticancro. È stato lo stesso professore a smentire qualsiasi rapporto e incontro con l'ammalato. Insomma ognuno ha cercato di alimentare dicerie e supposizioni varie per stanare a tutti i costi dal silenzio un uomo che comunque proprio allora che stava lottando con la morte aveva bisogno di un po' più di rispetto. Persino da morto Battisti ha quasi preteso che non si invadesse la sua privacy, il silenzio attorno a sé: nella sala mortuaria dell'ospedale dove è deceduto sono stati ammessi, oltre alla moglie Grazia Letizia Veronesi e al figlio Luca, solo la sorella del morto, Alba Rita, e i due fratelli della moglie Marco e Sergio Veronesi; mentre il padre di Lucio, data la veneranda età di quasi 88 anni, non si è potuto muovere da Roma, dove risiedeva da circa cinquant'anni. Una vera clausura per tutti, giornalisti compresi. Nel luglio del 1998 un paparazzo era riuscito a fotografarlo mentre Battisti usciva dall'ospedale di Erba: nella foto appare evidente il viso gonfio per l'uso di cortisone nella chemio.

Di tutto il patrimonio dell'artista che ammontava a circa quaranta miliardi delle vecchie lire, tra beni immobili e conti bancari, lasciato in eredità alla moglie e all'unico figlio, che beneficiano da allora per mezzo secolo ancora dei diritti d'autore del loro caro estinto, ben tre miliardi sono stati destinati, dietro espressa volontà dell'intestataria, a favore dell'Istituto “Nostra Famiglia” di Bisio, in provincia di Lecco, impegnato nell'assistenza a ragazzi orfani e nel recupero di bimbi disabili.

Anche il sindaco di Poggio Bustone, in provincia di Rieti, paese natale di Battisti, ha voluto onorare la memoria dell'illustre concittadino recandosi, qualche mese dopo il decesso, insieme a una delegazione di consiglieri comunali, al cimitero di Molteno, dove riposa il corpo dell'artista, portando con sé il gonfalone del Comune in segno di ufficialità. Lo stesso sindaco si è fatto promotore di un'altra iniziativa degna di nota, deliberata collegialmente dal consiglio comunale: la trasformazione, dietro consenso della famiglia che ne è ancora proprietaria, della casa natale di Lucio Battisti in museo civico. Successivamente se ne è aggiunta un'altra più clamorosa dell'allora sindaco capitolino Francesco Rutelli, che ha intitolato a Battisti il nuovo auditorium romano, provocando però qualche dissenso nell'élite musicale italiana, a cominciare dal maestro Riccardo Muti che avrebbe preferito intestarla a un grande della musica classica, anziché al destinatario prescelto

dalla giunta del Comune di Roma. Pronta la risposta di Rutelli che gli ha obiettato con ironia ricordandogli che Battisti dai critici più accreditati era nominato “il piccolo Mozart”.

Battisti da parte sua ha sempre conservato buoni rapporti con il paese d'origine. Ci tornava annualmente per rivedere le amicizie di un tempo di cui conservava una reciproca stima con molti compaesani, ma soprattutto per la rituale visita alla tomba della madre. Prima di ripartire si intratteneva con qualche conoscente o amico del luogo a gustare i piatti tipici alla trattoria dal signor Francesco, dove cerca-va di evitare sempre curiosi e ficcanaso.

Prima che il tumore si ripresentasse furibondo egli stava ricomponendo il famoso duo, lui e Mina, che nel 1971 aveva riscosso enorme successo nel programma televisivo Studio 10, con l'intento di inci-dere un nuovo album insieme: era già pronto il contratto con la Casa Discografica RTI (forse a queste canzoni rimaste inedite si riferivano i giornali quando alludevano a una raccolta che sarebbe apparsa postuma.). L'idea non ha avuto più seguito per i motivi che abbiamo ricordato. Tuttavia Mina ha continuato da sola l'iniziativa trovando in Celentano il partner giusto che sostituisse Battisti: i due hanno completato l'opera intrapresa dal cantante scomparso e insieme hanno inciso nel 2000 un CD a due voci che, nel giro di alcune settimane, ha venduto migliaia di copie.

Lucio Battisti era un ragazzino dal carattere chiuso, cresciuto in un paese di provincia. Da piccolo sognava di diventare prete ed era assidua la sua presenza in parrocchia. Coltivò questo desiderio fino al periodo della fanciullezza; ma cambiò parere di colpo per un'offesa recatagli dal parroco della sua parrocchia che un giorno ingiustamente gli mollò un ceffone forte. Era nato a Poggio Bustone il 5 marzo 1943, il giorno dopo della nascita di un altro famoso Lucio, cioè Dalla. Suo padre Alfiero era impiegato all'ufficio delle imposte e la madre Dea faceva la casalinga. Nel 1950 il futuro cantante si trasferì a Roma con la famiglia dove frequentò il corso regolare degli studi fino al conseguimento del diploma di perito elettrotecnico. Ma la sua vera passione, cioè la musica, maturò già durante il periodo adolescenziale: alla sua prima comunione gli fu regalata una chitarra acustica che da quel momento divenne il punto di riferimento più importante dei suoi interessi, trascurando molto spesso gli impegni scolastici a motivo dei quali più di una volta il padre andò in bestia, fino a che non ne poté più delle troppe assenze, a suo dire ingiustificate, del figlio e la chitarra gliela ruppe in testa. Brutta fine per il suo primo strumento musicale.

Proprio nella Capitale Battisti incominciò a suonare con altri amici nei locali notturni, mostrando talento e aspettando l'occasione giusta per farsi conoscere meglio: accadde che il chitarrista del complesso I Campioni, gruppo che accompagnava il cantante molisano, Antonio Lardera, in arte Tony Dallara, subì un serio incidente stradale e fu chiamato Lucio al suo posto. Grazie ad alcuni concerti in diverse città settentrionali, Battisti ebbe modo di avvicinarsi all'ambiente musicale di Milano dove si trasferì definitivamente. Fu proprio la metropoli lombarda a decretare il suo successo. Nel 1965 egli riuscì ad ottenere un appuntamento con Franco Crepax, direttore artistico della Cgd. Prima del colloquio si stava esercitando nella sala d'attesa con la chitarra. Christine Leroux, una ragazza francese che si occupava di produzioni discografiche, lo osservò attentamente. La discografica rimase colpita dal genere di canzoni che quell'esordiente era capace di eseguire.

(Leonardo P. Aucello)
CONTINUA...

Porte aperte alla ginnastica: a novembre la serie B

Lucera. E' già a pieno regime l'attività dell'Associazione sportiva Ginnastica Lucera che da un mese ha iniziato gli allenamenti, in vista degli imminenti importanti appuntamenti stagionali. Le ragazze dirette da Maria Antonietta De Sio sono tornate in palestra nei canonici tre pomeriggi a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) quando è possibile anche solo assistere agli allenamenti, in vista di ulteriori e nuove iscrizioni ai corsi per tutte le età.

"La nostra palestra è sempre aperta a genitori e bambine che vogliono osservare quello che facciamo durante gli allenamenti - ha commentato Maria Antonietta De Sio - così da poter vedere direttamente in cosa consiste la ginnastica e la ritmica in particolare".

Intanto, dopo la celebrazione del collegiale regionale promosso dalla Federginnastica, l'organismo presieduto da Lorenzo

Cellamare continua a tenere in grande considerazione Lucera e l'Associazione sportiva Ginnastica Lucera a cui ha affidato ancora una volta la disputa del campionato regionale di serie B. L'appuntamento è per il 1° novembre nella palestra dell'Opera San Giuseppe dove si ritroveranno le migliori atlete pugliesi di ginnastica

ritmica per una nuova competizione che mette in palio posti per la fase interregionale prevista in Sicilia.

Si tratta della seconda volta consecutiva che la manifestazione si svolge in città, dove comunque le ginnaste lucerine si sono sempre qualificate fino ad arrivare alla finale nazionale.



Protesta degli abitanti del borgo San Giusto

Lucera. Gli abitanti del Borgo San Giusto, Lucera, hanno costituito il comitato pro "San Giusto" per manifestare il disagio per la poca attenzione che gli Enti preposti dimostrano nel risolvere problemi essenziali della borgata quali i servizi di sicurezza ed igienici.

La borgata (di circa 50 famiglie) è attraversata da un incrocio (strada provinciale 117 Biccari - Foggia e la strada provinciale 116 Lucera - Monte Calvo) che è ormai diventata un'arteria stradale di notevole traffico, infatti collega i comuni di Faeto, Castelluccio Valmaggiore, Celle, Biccari e Roseto Valfortore al Capoluogo; inoltre, tenendo presente le numerose attività commerciali e agricole sviluppatosi in zona, e interessata dal traffico pesante che deve raggiungere le attività della zona industriale si-

tuate a Ripatetta. La situazione è diventata insostenibile, al limite della sopportazione anche per i non pochi incidenti che avvengono per il non rispetto dei segnali, per la segnaletica non adeguata e la scarsa illuminazione.

Per quanto riguarda l'aspetto igienico facciamo presente che i cassoni (8 o 10) della spazzatura sono insufficienti poiché oltre agli abitanti anche le attività commerciali e gli automobilisti di passaggio vi smaltiscono i rifiuti, inoltre essi sono adiacenti ad attività commerciali ed abitazioni per cui è evidente il forte rischio di infezioni, infine e non per il meno importante deturpano l'aspetto estetico del villaggio.

Inoltre chiediamo la verifica della segnaletica all'incrocio tra la strada provinciale 117 e via Vaccarella ed all'incrocio tra la

117e strada statale 160;

- un potenziamento dell'illuminazione;

- un maggiore controllo dello smaltimento abusivo di materiali vari che si verifica lungo la provinciale 117 che, considerata l'enorme quantità si riversano sulla strada medesima, creando notevoli difficoltà al traffico, rischiando di trovare al centro strada calcinacci e rifiuti vari.

Tali provvedimenti necessitano di una certa urgenza anche perché tutto ciò avviene in un momento in cui noi abitanti ci stiamo prodigando, e abbiamo tutta l'intenzione di continuare, per la riqualificazione della borgata.

Disponibili ad un incontro per chiarimenti e scambi di idee per la risoluzione dei problemi esposti porgiamo distinti saluti

Il comitato San Giusto

Il Codice Etico dell'US Basket Lucera

Lucera. Regole e certezze. Sono questi i due capisaldi su cui si fonda il Codice Etico dell'US Basket Lucera alla vigilia della sua quinta stagione di attività agonistica. Dopo l'ufficializzazione del nuovo main sponsor, lo Studio Legale Colucci-Tetta, per la società presieduta da Davide Colucci si tratta di un'altra novità per il mondo sportivo di Capitanata, ossia l'auto-dotazione di una "carta" che quindi riassume lo spirito che accomuna gli associati e ne indichi strade e comportamenti da tenere nell'ambito delle loro attività, fuori e dentro il cam-

po di pallacanestro.

"Regole per vivere meglio in gruppo, nella società in cui viviamo tutti i giorni - recita il Codice nella sua introduzione - ma soprattutto regole per vivere meglio nella nostra società sportiva, ma di più ancora vivere meglio lo sport e nello sport. Il Codice sia di aiuto non solo a voi ragazzi, ma sopra ogni cosa a coloro che vogliono vivere lo sport in modo semplice, genuino, altruista, per modellare e temperare i caratteri, rendere forti le menti, aumentare le doti di saggezza e di pazienza, produrre certezze

nella scelte personali e nel gioco di squadra e far emergere il meglio di noi stessi". Il Codice, sotto forma di volumetto, in questi giorni verrà distribuito a tutti gli iscritti dell'US Basket Lucera affinché anche i genitori degli atleti, primi insegnanti delle regole di comportamento e di educazione sociale, unitamente ai soci, ai dirigenti e ai tecnici e a quanti altri collaborano nell'interesse dell'US Basket Lucera, possano favorire, stimolare e incentivare l'istruzione dei più giovani a tutti i livelli, senza limitarla al settore prettamente sportivo.

Mobilizzazione dei lavoratori del pubblico impiego

Foggia. Nei prossimi giorni, anche i lavoratori foggiani saranno chiamati alla mobilitazione delle categorie del lavoro pubblico, proclamata dalle organizzazioni sindacali FP CGIL, CISL FP, UIL FPL, UIL PA, che prevede manifestazioni che si terranno, in contemporanea in tutta Italia, dal 22 settembre al 17 ottobre 2008, quando si svolgerà l'assemblea nazionale dei quadri e delegati di categoria.

Il 22 settembre si è tenuta un'assemblea generale di tutti i lavoratori del comparto stato e delle Agenzie Fiscali per sollecitare il Governo alla risoluzione della vertenza ed alla convocazione a Palazzo Chigi. A Foggia, l'iniziativa si è svolta, dalle ore 11 alle 13, presso la Sala Consiliare di Palazzo Dogana. Nella stessa giornata, alle ore 12, i rappresentanti sindacali di categoria sono ricevuti dal Prefetto di Foggia, Antonio Nunziante, per illustrare le ragioni alla base della protesta.

Lunedì 29 settembre, sempre nella Sala Consiliare di Palazzo Dogana, dalle ore 11 alle 13, si è svolta un'assemblea generale di

tutti i lavoratori delle Amministrazioni Locali per sollecitare il Governo e l'Anci a risolvere la vertenza. Nei giorni a seguire sono previste ulteriori importanti manifestazioni: il 6 ottobre assemblea generale di tutti i lavoratori degli enti pubblici presso le sedi provinciali del ministero del lavoro; il 10 ottobre assemblea generale di tutti i lavoratori degli enti pubblici, dei ministeri e delle agenzie fiscali presso le rispettive sedi centrali; il 15 ottobre assemblea generale di tutti i lavoratori della Sanità presso le Presidenze delle Regioni.

La mobilitazione sindacale è stata indetta per la restituzione alla contrattazione della cifra sottratta ai fondi di ente e amministrazione che è pari a 1,7 (mld di euro); lo stanziamento nella Legge Finanziaria di risorse sufficienti a rinnovare i CCNL, ribadendo l'intangibilità del contratto nazionale su due livelli; la stipula di un accordo sul nuovo modello contrattuale che riconfermi l'unicità del modello per il lavoro privato e pubblico.

FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL UIL-PA

Roseto, Osservatorio in rete

ROSETO VALFORTORE - Una rete di 5 Centri Visita al servizio della didattica sui temi ambientali: con l'inizio dell'anno scolastico, l'Osservatorio di Ecologia Appenninica di Roseto Valfortore - in collaborazione con le strutture di Alberona, Biccari, Castelluccio Valmaggiore e Faeto - ha rilanciato la propria offerta didattica alle scuole.

Sono 11 gli itinerari e le giornate tematiche proposte: Nell'ambiente del lupo (Roseto Valfortore), Il cinghiale e il suo territorio (Alberona), L'ecosistema del lago Pescara (Biccari), La vita nelle acque dolci (Castelluccio Valmaggiore), L'ecologia del bosco (Faeto), Il mondo delle api (Roseto Valfortore), I vecchi mulini ad acqua (Roseto Valfortore), La Fattoria didattica (Biccari, Alberona, Castelfranco in Mescano-Bn), Geografia ed orientamento (in tutte le strutture), Ambiente e rifiuti (in tutte le strutture), Energie alternative e risorse del territorio (in tutti i centri, con escursione al parco eolico di Roseto Valfortore). In aggiunta alle giornate tematiche, la proposta dell'Osservatorio di Ecologia Appenninica offre anche un programma che coinvolge le scolaresche, orienteering, percorsi

ludici, passeggiate a cavallo. L'Osservatorio di Ecologia Appenninica (www.oseap.it) ha cominciato la propria attività nel 2003. Si compone di due sezioni: didattica-divulgativa (di cui è responsabile l'associazione Saturnia) e scientifica (direttore Giampaolo Pennacchioni). Il Ministero dell'Ambiente ha assegnato all'Oseap il riconoscimento di Centro di Esperienza Ambientale. La struttura di Roseto Valfortore è dotata di laboratori e sale visita che ricostruiscono l'habitat, la flora e la fauna dei Monti Dauni: dalla presenza del lupo a quello delle api, con sezioni dedicate a uccelli, animali acquatici e farfalle. Dal 20 settembre, all'Osservatorio di Ecologia Appenninica è possibile ammirare anche un misterioso uovo gigante ritrovato nelle campagne rosetane: non è ancora stato accertato a quale specie animale appartenga e sono tuttora in corso le valutazioni degli esperti per classificare il reperto. All'interno della struttura è possibile compiere un vero e proprio viaggio all'interno del mondo animale e vegetale, scoprendo le caratteristiche e il comportamento del lupo appenninico e addentrando nel microcosmo delle api.

Giornata Mondiale Alzheimer

Foggia. L'Associazione Alzheimer Italia "S. Rita" di Foggia, presieduta da Vincenzo Cipriani, ha celebrato la XV Giornata Mondiale Alzheimer sabato 20 domenica 21 e lunedì 22. Il fine della celebrazione è stato quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su un processo degenerativo cerebrale dell'uomo che non è perdita di memoria giustificabile con "l'invecchiamento". Nelle giornate di sabato e domenica Alzheimer Italia "S:Rita" di Foggia è stata presente, a Foggia, con il gazebo presso l'isola pedonale di C.so Vittorio Emanuele. Medici e volontari dell'associazione hanno collaborato alla vendita delle piantine di Kalancoe simbolo, da otto anni, dell'associazione "S:Rita". Per l'occasione è stato divulgato materiale informativo sulla malattia, sui servizi erogati dall'associazione e sulle strut-

ture presenti sul territorio. La XV Giornata Mondiale Alzheimer si è conclusa, lunedì 22 alle ore 20.30 presso il Teatro del Fuoco con uno spettacolo di varietà intitolato "Irresistibilmente...noi Artisti per Voi" con la partecipazione di vari artisti foggiani presentato da Nando Pagliara e Mirna Colecchia, spettacolo che ha visto avvicinarsi artisti che hanno presentato la pizzica salentina, il tango argentino con musiche di Piazzolla e musica dal vivo con Gerry Ruotolo. L'ingresso ha avuto un costo simbolico di 5 euro. Prima dello spettacolo il Presidente dell'associazione dr. Cipriani Vincenzo ha salutato e ringraziato gli intervenuti aggiornandoli sulla situazione attuale dell'Associazione e sugli ultimi eventi riguardanti il Piano della Salute della Regione Puglia.

(ennio granieri)

Torremaggiore: contratti di quartiere

Torremaggiore. In data 22 settembre 2008 è stato siglato a Roma presso il Ministero delle Infrastrutture, tra i Sindaci dei Comuni di Lecce, Trani, Maglie, Noci, Torremaggiore, Acquaviva delle Fonti, Grumo Appula, il dr. Marcello Arredi (direttore generale per le politiche abitative del Ministero) e l'ing. Filippo Grisafi (dirigente del settore Assetto del Territorio della Regione Puglia), il protocollo d'intesa per la realizzazione dei Contratti di Quartiere II, frutto di un bando pubblico attivato nel 2003 con delibera della Giunta della Regione Puglia allora presieduta dall'On. Raffaele Fitto.

Grande soddisfazione è stata espressa dai diversi rappresentanti dei Comuni per questo importante accordo che permetterà di realizzare interventi innovativi di riqualificazione urbana delle aree degradate dei comuni interessati con finanziamenti pubblici di circa 40 milioni di euro.

Plauso e riconoscenza è stata espressa, unanimemente, nei confronti del Ministro On. Raffaele Fitto per aver prima attivato il percorso da Presidente della Regione e dopo per aver fatto sì che giungesse, con sollecitudine, a questo decisivo passaggio dell'iter procedurale, dimostrando grande sensibilità ed attenzione per i rispettivi territori.

Ora si attende che la Regione Puglia fissi al più presto la data

per la firma dell'accordo di programma, per poter procedere alla sottoscrizione della convenzione per la concessione del finanziamento e passare alla fase della progettazione esecutiva delle opere pubbliche, all'affidamento ed inizio dei lavori di almeno un intervento che beneficia del finanziamento, entro 12 mesi dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa.

Il Programma di "Quartiere II Terrae Maioris" prevede per il Comune di Torremaggiore un finanziamento di circa 3 milioni di euro, cui si aggiungono iniziative private per complessivi 8 milioni di euro circa, con i quali sono previsti interventi di recupero relativi a: verde e piazze in zona 167, villa comunale, viabilità del centro storico, ex Biblioteca, ex Pretura, ex Macello, mercati di via Savonarola ed in zona 167, edilizia residenziale sovvenzionata e convenzionata, attività sociali, artigianali ed occupazionali.

È un importante risultato dell'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Alcide Di Pumpo che si aggiunge ai tanti già ottenuti ed altri in itinere (Parco di Fiorentino, Castello Ducale, Campo sportivo, prolungamento viale D. T. Leccisotti, Pineta comunale, Largo Fosse, strade interne, ecc.), che daranno un grande contributo alla crescita civile ed allo sviluppo socio-economico di Torremaggiore.

(cs)

L'arte e la fede per scoprire Orsara di Puglia

ORSARA DI PUGLIA – Foto e sculture per aprire gli occhi e spalancare i sensi sull'arte iconografica, sui suoi significati e sulla luce calda emanata dalle figure di angeli e santi.

È questo il tema al centro della doppia iniziativa di sabato 27 settembre, a Orsara di Puglia. L'arte di Pietrantonio Fatibene – docente, fotografo, scultore e uomo politico tuttora impegnato nelle istituzioni – è stata al cen-



tro di due importanti appuntamenti: alle 17.30, nell'aula consiliare di Orsara di Puglia, si è tenuto il convegno su "La spiritualità della iconografia bizantina". Alle 19.30, nella Sala San Francesco di via Sergente Giulio Volpe (n.5), l'apertura della personale di Pietrantonio Fatibene: "Foto-Ikonos: non solo fotografie. La Chiesa Madre di Orsara di Puglia", con opere originali che fanno scoprire tratti particolari e prospettive inedite del tempio sacro più caro alla comunità orsarese.

Al convegno, oltre all'autore della mostra che resterà aperta fino al 30 settembre, hanno partecipato il sindaco Mario Simonelli, il presidente della Proloco Concetta Terlizzi e Fra' Pietro Distanti, monaco di Santa Maria di Pulsano esperto nell'arte del sacro.

"L'iconografia bizantina ha un'enorme importanza – spiega Pietrantonio Fatibene – Nel '300, quando erano ben poche le persone che sapevano leggere, era proprio attraverso l'arte

iconografica che donne e uomini potevano conoscere la Bibbia, i Vangeli, avendo accesso in questo modo a un patrimonio di fede, valori e spiritualità che veniva svelato ai loro occhi attraverso il codice universale dell'espressione artistica. Un modo meraviglioso di divulgare conoscenza e cultura".

La personale di Pietrantonio Fatibene si compone di 30 opere e ha permesso di scoprire particolari inediti del grande patrimonio racchiuso nella Chiesa Madre di Orsara di Puglia, come le firme e l'identità di alcuni storici autori del tesoro iconografico che caratterizza il tempio cristiano. L'opera più importante della personale è un trittico che raffigura i santi ai quali Orsara è più devota: nel corpo centrale l'Arcangelo San Michele, patrono del "paese dell'Orsa"; sulle due ali, invece, la figura di Sant'Antonio e il volto immacolato della Madonna della Neve.

(Nella foto: a dx Fatibene)

Maggiore sicurezza a Foggia

"Quanto accaduto nel giro di poche ore a Foggia, impone una riflessione seria ed operativa sul modello di sicurezza urbana da adottare per meglio garantire la legalità e la civile convivenza, in particolare, nelle aree cittadine che fungono da poli di attrazione civica". Lo afferma Valentina Lucianetti, responsabile Giustizia del Partito Democratico di Capitanata, sollecitando l'attivazione di un confronto "serio e serrato, a livello politico e istituzionale, per arginare la percezione di insicurezza e offrire risposte ai cittadini".

Due le proposte avanzate da Lucianetti e "offerte a titolo di contributo": istituzione del Vigile di quartiere; incremento delle azioni di contrasto all'emarginazione

sociale.

L'istituzione del Vigile di quartiere mira a "valorizzare ulteriormente le positive peculiarità della Polizia municipale, a partire dalla sua maggiore familiarità con la comunità in cui opera". Operativamente, questa figura "si dovrebbe distinguere per la capacità di essere capillarmente presente sul territorio, avere maggiori occasioni di contatto con i cittadini, offrire una capacità di intervento multisetoriale poiché agisce su tutte le materie proprie dell'Ente Locale". Seppure con la diversa denominazione di Vigile di prossimità, "la sua istituzione è stata opportunamente inserita nel cosiddetto 'Pacchetto sicurezza' approvato in Consiglio comunale qualche mese – sottoli-

nea Valentina Lucianetti – e, quanto accaduto, testimonia l'urgenza della effettiva organizzazione del servizio. Potrebbe, inoltre, essere questa l'occasione per attivare, in forme partecipate, democratiche e innovative, i poteri riconosciuti al sindaco dalle recenti normative in materia di sicurezza urbana".

"La tragica vicenda consumatasi nel perimetro della stazione ferroviaria, uno dei coni d'ombra urbanistici e sociali della nostra città – continua la responsabile Giustizia del PD – impone l'assunzione di un ruolo più attivo e operativo nella progettazione e realizzazione di interventi mirati all'inclusione dei cittadini stranieri immigrati". "L'impegno con cui Regione e Comune hanno finora operato è indubbio, così come è indiscutibile il merito di chi opera volontariamente in questi contesti; eppure dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi ed innovare i nostri progetti per fronteggiare gli esiti negativi della politica governativa, fondata sull'esclusione e l'emarginazione dei soggetti deboli".

"Le politiche riformiste in tema di legalità e sicurezza si distinguono positivamente per la capacità di tenere insieme il rigore contro l'illegalità e l'impegno in azioni di spiccato significato sociale – conclude Valentina Lucianetti – evitando la deriva autoritaria e populistica tipica della destra, impegnata nella inutile e dispendiosa militarizzazione del Paese". (cs)

Ospedale di Lucera, UTIC pronta ma non operativa

Foggia. Chi non vuole che l'Unità di Terapia d'Intensiva Coronarica di Lucera entri in funzione? Lo chiede la segreteria provinciale della FPS CISL di Foggia, che interviene nuovamente per accendere i riflettori sulla questione che interessa numerosi utenti del comprensorio lucerino.

"Registriamo – afferma Antonio Di Giuseppe, segretario territoriale – ritardi incomprensibili nell'attivazione dell'UTIC presso l'Ospedale "Lastaria" di Lucera. Da tempo è tutto pronto – aggiunge il dirigente sindacale – ma i locali e la strumentazione, già presente e costata milioni di euro, ven-

gono irresponsabilmente lasciati in stato di abbandono".

Secondo la segreteria provinciale della FPS CISL, "l'attivazione dell'UTIC a Lucera è indispensabile e sarebbe il giusto riconoscimento all'alto livello raggiunto dal reparto di Cardiologia di Lucera. Tuttavia, ancora manca il definitivo via libera dalla Direzione Generale dell'ASL di Foggia – il segretario territoriale Di Giuseppe – la quale dovrebbe quantomeno spiegare ai cittadini ed ai lavoratori le ragioni di questo grave e penalizzante ritardo".